

ELLE DECOR

ITALIA

Magazine internazionale di design e tendenze arredamento e stili di vita architettura e arte

English text

IN REGALO
**ELLE DECOR
CONTRACT BOOK**

140 PAGINE DEDICATE
AL DESIGN TAILOR-MADE

EXTRA-
ORDINARY
DESIGN

Ottobre 2016
Anno 27 n. 10 €4,90
Mensile Poste Italiane S.p.A.
Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
[conv. in L. 27/02/2004 n. 46]
art. 1, comma 1, DCB Milano

ELLE DECOR GRAND HOTEL Milano, dal 6 ottobre a Palazzo Morando, il nostro albergo firmato Piero Lissoni e Patricia Urquiola

INTERIORS A casa di Vincenzo de Cotiis, un progetto totale tra design-art e lifestyle

TENDENZE Il futuro è Neoclassico

MODA E FOTOGRAFIA Phoebe Philo e Giovanni Gastel si raccontano

OSPITALITÀ MADE IN ITALY Il Sereno sul lago di Como, in hotel come a casa

Fabbrica di idee

Da chiostro in disuso a luogo della creatività.
Nel cuore di Napoli, un'architettura
rinascimentale si trasforma in un progetto
multitasking: per artsiti, artigiani e designer

di Sonia Cecozzo – foto di Nathalie Krog



Antonio Martiniello, autore del progetto, si è laureato all'Università di Napoli Federico II. Dopo un'esperienza in Austria, rientra in Italia nel 2000 e apre Keller Architettura per occuparsi di interior e rigenerazione urbana.



A Napoli esiste da sempre una vocazione: aprirsi al mondo in modo poliedrico, totale. Con questo spirito è nato Made in Cloister, ultimo progetto dell'architetto Antonio Martiniello nel centro storico: la trasformazione di un antico chiostro rinascimentale a luogo d'incontro, centro per mostre d'arte e la produzione artigianale. Non uno spazio canonico ma una location dove artisti, architetti, designer e creativi possono interagire con le competenze dei tanti artigiani campani: realizzando progetti d'allestimento destinati a musei, opere d'arte per collezionisti privati, pezzi di design autoprodotti. Siamo a Porta Capuana, nell'ex complesso monumentale di Santa Caterina a Formiello, a pochi metri dalla Stazione Centrale e dalla teatrale vivacità dei mercati popolari, in un quartiere umiliato dal degrado dove raccogliere sfide per riemergere a nuova vita sembra talvolta impossibile. "Vivere e lavorare in questa città è un'esperienza straordinaria", racconta Martiniello. "Al di là delle contraddizioni e dei problemi c'è un'energia diversa, una vena creativa che ti prende". Partiamo dall'inizio, da questo luogo nascosto, scoperto e fortemente voluto dall'architetto e dagli imprenditori Rosalba Impronta e Davide de Blasio. "Immaginate un cristallo di ghiaccio che si sciogla e restituisca alla città due perle preziose, un chiostro rinascimentale e un padiglione ligneo borbonico". I lavori (quattro anni) sono stati complessi e si sono concentrati sul ripristino delle antiche spazialità. La lanterna lignea, microarchitettura al centro del chiostro, restaurata ed eletta a simbolo del progetto, è ciò che resta del vecchio essiccatoio borbonico. Quando Napoli era una delle capitali europee, il complesso fu requisito da Ferdinando di Borbone e trasformato in opificio per la produzione di lana. Con un recupero visionario il chiostro torna quindi a essere un luogo del fare, con un progetto sociale ancora più ampio: portare nuova linfa al quartiere, agevolando lo sviluppo lavorativo soprattutto dei giovani, coinvolgendo anche artisti internazionali come Jimmie Durham e Maria Thereza Alves. E realizzando con il newyorkese Chris Rucker, una collezione di arredi ispirati alle botteghe artigiane della vecchia Napoli: tavoli e sedute contemporanee che arredano il ristorante 'a Formiello' nell'ex refettorio. "Da anni mi occupo di architettura sociale e della rigenerazione urbana di 56 comuni del cratere. Ritengo che l'architettura debba avere questo obiettivo". In quest'ottica, il chiostro - bene Unesco - è il centro di un progetto culturale multitasking: luogo per lo sviluppo di progetti, spazio per la condivisione ed eventi speciali. Come quello avvenuto in occasione della long week d'inaugurazione dello scorso maggio, alla quale sono intervenuti Willem Dafoe, Martino Gamper, Guido Harari e Dario Franceschini. Accolti tra le opere della musicista e visual artist Laurie Anderson. -

Made in Cloister, piazza Enrico de Nicola 46, Napoli, tel. 081.447252, www.madeincloister.it

"Made in Cloister è un luogo del fare dove scambiarsi e produrre idee. L'interazione tra artisti, artigiani e abitanti del

Il refettorio, soppalcato negli anni '40, è una testimonianza ulteriore delle tante stratificazioni che caratterizzano il luogo. In questo spazio, il ristorante 'a Formiello', arredato in stile Made in Cloister con pezzi disegnati da Chris Rucker, rispolvera i sapori della tradizione partenopea.





In alto e in basso, due scorci del chiostro restaurato e, a destra, una vista di uno dei bracci cinquecenteschi dell'ex Lanificio borbonico. L'area fa parte di un progetto di riqualificazione che l'architetto Martiniello sta seguendo con imprenditori, artisti e galleristi.

